

Corriere delle Alpi quotidiano indipendente del Trentino

Pinzolo Provocazione del primo cittadino sulle elezioni

«Candidati traditori»

Mancina contro i sindaci in corsa

di Giuseppe Ciaghi

COSA ne pensa di un sindaco che candida per le regionali? «Che tradisce i suoi elettori». Subito deciso Mauro Mancina, primo cittadino di Pinzolo, che senza far nomi (ma il riferimento alla collega di Tione, Margherita Cogo, viene immediato), vuole sfogarsi sul tourbillon che prepara il voto di novembre nelle valli. E non solo. «Con gli elettori - spiega Mancina - al momento dell'elezione, ogni sindaco ha stretto un rapporto mora-

Un altro sassolino, anzi due, vuol togliersi dalle scarpe il sindaco di Pinzolo, davvero loquace e polemico. Deciso a far discutere con le sue dichiarazioni.

«Leggo - riferisce - quanto emerge dal dibattito in corso riguardante la riduzione delle risorse finanziarie nel bilancio provinciale, e delle giuste preoccupazioni di quanti prendono oggi atto che dal prossimo anno mancheranno ben 1.000 miliardi di lire.

Di sicuro ci saranno richiami ad una gestione più oculata e parsimoniosa, anche nei confronti dei Comuni, ritengo utile però richiamare l'attenzione su due notizie che non possono passare inosservate».

E precisa: «La prima è che, nonostante le conclamate esi-

genze di investimenti "produttivi" - basti pensare all'emergenza vivibilità (strade, parcheggi, arredi urbani ed in alcuni casi anche di reti tecnologiche) - il bilancio finanziario della Provincia chiude con un avanzo di amministrazione di ben 500 miliardi di lire, disattendendo le aspettative di tutti ed in particolare delle zone turistiche ad alata concentrazione di popolazione, che da tempo reclamano investimenti strutturali, indispensabili per invertire il trend negativo che ora coinvolge la loro economia. Quell'economia turistica che, producendo benefici ampi e diversificati, ha saputo da sola rendere economicamente forte gran parte di questo Trentino.

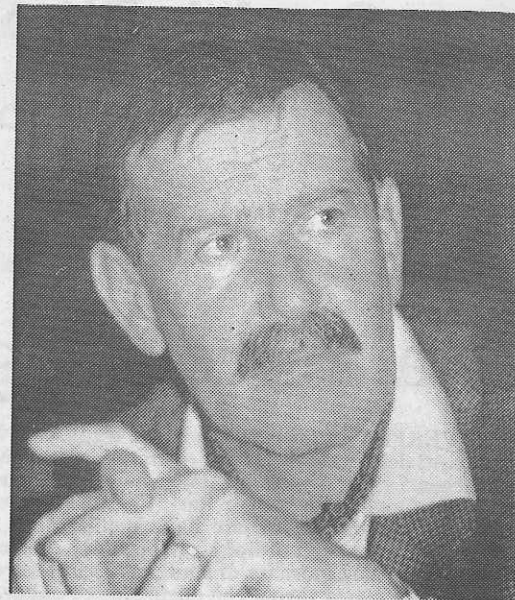
E' pertanto triste rendersi

le. A loro ha proposto un programma, degli obiettivi, una presenza costante in municipio per dar risposte concrete ai problemi della comunità, a loro ha dato la propria disponibilità fino alla fine del mandato. Venir meno a queste prerogative, anzi approfittare di una situazione di favore per andare all'assalto di seggiole in consiglio regionale abbandonando il timone del Comune e interrompendo la legislatura, non è corretto sul piano etico, è tradire la fiducia della gente, per motivi che non sono accettabili».

conto che vi sono le risorse finanziarie ma che manchiamo della capacità di programmarne il loro investimento».

Poi il sindaco di Pinzolo, ormai torrenziale, passa ad occuparsi di Ruc, la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, che ha chiesto alla Provincia di individuare una modalità per finanziare l'acquisto della sede degli organismi rappresentativi dei Comuni (Consorzio dei Comuni trentini, Ruc, Scuola di formazione, ecc.). «Il fatto - dice Mancina - mi sorprende, anzi mi avvilisce. Già prima eravamo coscienti di avere un apparato burocratico provinciale faraonico rispetto alle reali esigenze di una popolazione, (quantitativamente paragonabile al quartiere di una città Roma, Milano) e di ave-

Il sindaco Mancina critica i suoi colleghi che scendono nell'arena elettorale



re come patrimonio provinciale un quantitativo di immobili sovradimensionato ad ospitare i protagonisti di questa nostra esasperante burocrazia. Oggi ci si propone di comperare ulteriori 800/1000 mq per la modica cifra di 3,4 miliardi per la costituzione della già denominata "Casa delle Autonomie", che riporta alla mente le già collaudate "Case del Popolo". Secondo Mancina è assurdo che la cifra venga imputata a carico del fondo investimenti, cioè di quel fondo che dovrebbe erogare finanziamenti ai Comuni per la loro attività e sul quale inevitabilmente graverà principalmente la riduzione dei 1.000 miliardi di lire mancanti.

Un dubbio legittimo nasce nel sindaco di Pinzolo. «Sono

proprio necessari tutti questi organismi? Questi nuovi palazzi? Tutte queste poltrone, sedie, ecc. per governare una popolazione di 450 mila persone? Non potrebbe il Consorzio dei Comuni assommare anche le competenze della Ruc?»

«Non potremmo noi Comuni - si chiede ancora Mancina - dare il buon esempio nell'unificare, nel semplificare, nel risparmiare, nel non lottizzare, al fine di essere tangibilmente diversi da quella tanto criticata "prima repubblica"».

Ecco la sua conclusione: «Ancora una volta dobbiamo prendere atto che si è cambiato tutto, proprio per non cambiare niente, o peggio per essere assoggettati ad un disegno accentratore che toglie dignità alla periferia e ai cittadini».